

Pallavolo donne Frigoni neo ct della nazionale

Angiolino Frigoni è il nuovo tecnico della nazionale di pallavolo femminile. Sostituisce sulla panchina della selezione «rosa» Julio Velasco. Secondo un comunicato della Federazione italiana pallavolo il nuovo allenatore «gode delle più ampie e incondizionate fiducia». Al tempo stesso la Federazione «conferma tutti i precedenti impegni presi in ordine al movimento femminile».

Basket, scudetto Oggi la «bella» Virtus-Fortitudo

La finale scudetto di basket '98 (Raidue, h 18.15) si disputa stasera a Bologna tra Kinder e TeamSystem che si sono già affrontate 4 volte in altrettanti derby. Questa volta per chi perde non ci sono possibilità di appello. L'insegna dell'incertezza e dell'intensità, e in ogni gara è saltato il fattore campo (cosa senza precedenti nelle finali scudetto): la TeamSystem ha vinto la 1/a di un punto (81-80)

Basket: sì al nuovo campionato Ma solo nel 1999

Il consiglio federale Fip ha dato il suo assenso al progetto di riforma del campionato elaborato dalla Lega basket, ma con entrata in vigore solo dal campionato 1999-2000. Il progetto della Lega prevedeva un'attuazione già dal 1998, con il salvataggio di Scavolini e Viola, retrocesse alla fine della stagione regolamentare, con l'obiettivo di arrivare nel 2001 ad un campionato unico a 20 squadre.



Open di Francia Eliminata Silvia Farina

L'italiana Silvia Farina è stata eliminata 6-2, 6-1 nel 3° turno degli Open di Francia dalla svizzera Patty Schnyder (nella foto). Conchita Martinez ha sconfitto la connazionale Virginia Ruano-Pascual e Serena Williams ha battuto Dominique Van Roost; Arantxa Sanchez ha battuto Alexandra Fusai. Tra gli uomini lo spagnolo Berasategui ha sconfitto Hrbaty e il francese Pioline ha battuto Krajicek.

Ciclismo in lutto per la scomparsa di Giovanni Valetti

Si sono svolti ieri ad Avigliana, nei pressi di Torino, i funerali di Giovanni Valetti, vincitore dei Giri d'Italia del 1938 e del 1939, morto giovedì scorso. Nato nel 1913 a Vinovo (Torino), dopo aver vinto a vent'anni il primo Giro del Lazio quasi da sconosciuto, Valetti balzò prepotentemente alla ribalta del ciclismo nazionale nel 1937, quando giunse 2° al Giro d'Italia, alla spalle di Gino Bartali.



ARRIVO CLASSIFICA

- ORDINE D'ARRIVO**
della 14ª tappa del Giro d'Italia, Schio-Piancavallo di km. 165.
- 1) Marco Pantani (Mercatone Uno) in 4h22'11" alla media oraria di km. 37,760 (abbuono 12")
 - 2) Pavel Tonkov (Rus) a 13" (abb. 8")
 - 3) Alex Zuelle (Svi) s.t. (abb. 4")
 - 4) Giuseppe Guerini a 28"
 - 5) Andrea Noè a 1'51"
 - 6) J. Carlos Dominguez (Spa) a 2'02"
 - 7) Marco Velo s.t.
 - 8) Daniele De Paoli s.t.
 - 9) Daniel Clavero (Spa) s.t.
 - 10) Riccardo Focconi (Ita) s.t.
 - 11) Wladimir Belli (Ita) s.t.
 - 12) Gabriele Colombo (Ita) a 2'58"

- CLASSIFICA GENERALE**
(percorsi km. 2.884)
- 1) Alex Zuelle (Svi-Festina) in 67h01'11" alla media oraria generale di km. 40,045;
 - 2) Marco Pantani (Ita) a 22";
 - 3) Pavel Tonkov (Rus) a 40";
 - 4) Giuseppe Guerini (Ita) a 57";
 - 5) Andrea Noè (Ita) a 1'05";
 - 6) Michele Bartoli (Ita) a 2'41";
 - 7) Oskar Gomenzind (Svi) a 2'49";
 - 8) Laurent Roux (Fra) a 3'01";
 - 9) Wladimir Belli (Ita) a 3'22";
 - 10) Luc Leblanc (Fra) a 3'31";
 - 11) Andrei Zintchenko (Rus) a 3'43";
 - 12) Nicola Miceli (Ita) a 3'44".

Il «Pirata» attacca sull'erta di Piancavallo. L'elvetico perde pochi secondi mentre cede Noè

Pantani solo in vetta E Zülle torna in rosa

PIANCAVALLO (Pordenone). Il pirata all'arrembaggio, Marco Pantani vincitore solitario sull'altura di Piancavallo con la promessa di vantaggi ben più sostanziosi quando le arrampicate avranno una cattiveria maggiore rispetto a quella di ieri. Ormai le speranze italiane sono affidate al romagnolo perché come si temeva è crollato Gotti. Il primattore dello scorso anno subisce una botta irreparabile, conclude con un ritardo di cinque minuti e diventa uno dei tanti. Aveva puntualizzato bene Alfredo Martini alla vigilia dell'avventura rimarcando che dal giugno '97 alla primavera del '98 Ivan Gotti non era mai giunto tra i primi cinque nelle corse cui ha partecipato. Pantani invece è pimpante.

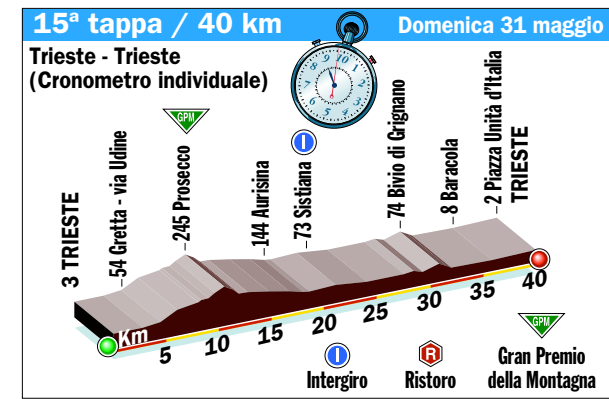


In piedi sui pedali
Appena l'asfalto s'inerpica, Marco si alza dal sellino e saluta la compagnia. Voglio immaginarlo largamente e nettamente al comando sui tornanti di Pampagea e di Montecampione, voglio illudermi, ma devo tener conto che Zülle ha riconquistato la maglia rosa e che Tonkov ha dato sintomi di ripresa. Un terzetto ai ferri corti e un pronostico che indica nell'elvetico il principale favorito. Ieri Alex Zülle ha impressionato per la sua andatura, per un'agilità che gli ha permesso di portarsi su Tonkov e di concludere in terza posizione con un distacco di appena 14". Oggi una corsa contro il tempo dove il capitano della Festina aumenterà sicuramente il suo margine in classifica.
L'attenzione generale di ieri era concentrata sugli ultimi quattordici chilometri interamente in salita. Nell'attesa di episodi importanti, un allenatore calcistico (Francesco Guidolin) spiegava a colpi di pedali le difficoltà per raggiungere i 1264 metri di Piancavallo. Ruzzolava in pianura (senza brutte conseguenze) Mario Cipollini e messi a tacere i vari elementi che volevano tagliare la corda, la parola andava ai veri protagonisti.
Cronaca diretta, insomma, dal bivio di Aviano per andare su, sempre

più in su. Gotti è subito in difficoltà, Pantani va in testa e ci mette poco per mettersi alle spalle Tonkov. Regolare, senza affanno la progressione di Zülle che a differenza del russo ha una bella faccia, la faccia di chi non sta soffrendo. Bravo Guerini, tenace Noè che difende la maglia rosa come può, con la forza e il coraggio del gregario più robusto di molti campioni. Cederà il suo bene Andrea Noè, ma con l'onore delle armi. Pantani tiene, anche se nell'ultima parte la salita si addolcisce. Pantani è baciato da un sole che fa capolino tra le nuvole. Pantani sembra dire che questo Giro non è ancora nelle tenaglie di Zülle.
Voltando pagina, ecco una domenica segnata dal tic tac delle lancette, chiaro appuntamento per gli uomini che hanno nelle gambe potenza, scioltezza e tenuta per produrre un'azione senza cedimenti, una prova coronata da grandi medie. I quaranta chilometri della cro-

nometro di oggi porteranno gli sfidanti a cavallo di un tracciato che possiamo definire misto. Salita, discesa e pianura, per intenderci. Meno male, sembrano dire gli avversari di Zülle, ma resta l'interrogativo. Già, quanti secondi, o minuti, guadagnerà l'elvetico sul traguardo di Trieste? Poco su Tonkov e molto su Pantani? A risentirci davanti al tabellone dei risultati.
I soliti vizi
In chiusura devo riparare ad una dimenticanza della mia vecchiaia e lasciatemi dire gloriosa (per la sua resistenza) «Lettera 22» che nella tappa di venerdì scorso non ha evidenziato a sufficienza i pericoli contenuti nella spaventosa discesa su Schio. Pericoli che un'organizzazione attenta, vicina all'incolumità dei corridori avrebbe evitato.
Considero quella picchiata assasina, dotata di curve che portavano fuori strada, un attentato alla pelle

dei concorrenti. È mancato poco che il Giro perdesse gli attori più importanti, cioè Pantani, Zülle e Tonkov e ancora una volta mi chiedo i motivi per cui i membri della commissione tecnica sono venuti meno al loro compito, perché i controllori non sono intervenuti per cancellare un finale del genere. Bastava un po' di raziocinio, un barlume di discernimento per intervenire a difesa di atleti e campioni che già rischiano quando le condizioni di corsa sono normali, figuriamoci quando l'asfalto si fa viscido e non tiene in strada nemmeno chi va su quattro ruote.
Ormai è chiaro che l'asservimento ai padroni del vapore impedisce di aprire gli occhi per essere degni del mandato ricevuto. Ahimè, cosa non si fa per salvare il cadaghino... Si perde la faccia e non soltanto la faccia.
Gino Sala



Pantani taglia vittorioso il traguardo di Piancavallo; a lato Zülle festeggia la sua maglia rosa

Vacanze liete

IGEA MARINA - Albergo S. Stefano - Via Tibullo, 63 Tel. 0541/331499 - 30 metri mare - NUOVO - Camere servizi - Balconi - Cucina curata - Parcheggio - Giugno - Settembre 40.000/42.000 - Luglio 49.000/52.000 - Agosto 62.000/72.000/55.000 - Sconto bambini.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MERANO ** - Tel. 0541/615624 - 20 metri mare, reali!! RINNOVATO - Ambiente familiare - Ascensore - Camere servizi, telefono. Parcheggio custodito - Menù scelta - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 50.000/52.000 - Luglio 62.000 - Agosto 80.000/72.000.

RIMINI - Viserba - Albergo Cicchini - Vicino mare - Completamente rimodernato - Aria condizionata - Camere bagno, telefono. Parcheggio - cucina familiare - Giugno, 42.000 - Luglio 52.000 - Tel. 0541/733306.

RICCIONE - HOTEL MONICA** - Tel. 0541/606814 Via Damiano Chiesa 8 - 50 metri mare, vicino Viale Ceccarini, 100 metri Terme. Zona tranquillissima nel verde - Giardino - Bar - Ambiente familiare - Ascensore - Solarium. Tutte camere con bagni nuovi, balcone, cassaforte, impianto TV Sat., telefono. Cucina casalinga abbondante, curata dalla proprietaria, colazione buffet. Cabine al mare. Pensione completa MAGGIO, GIUGNO, SETTEMBRE, 48.000/52.000, LUGLIO 64.000 - 1-22/8 78.000, 23-31/8 64.000, sconto bambini.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI** - Via Matteotti 12 Tel. 0541/613228 - 606814 - Garage privato - Nuova costruzione, vicino mare. Biciclette - Ascensore - Solarium. Cucina casalinga abbondante, colazione buffet. Tutte camere servizi - Balconi vista mare, Bar - Giardino - Cabine mare. Pensione completa MAGGIO - GIUGNO - SETTEMBRE 42.000 - LUGLIO 53.000, 1-22/8 66.000, 23-31/8 53.000 - Tutto compreso - Sconti bambini - Gestione proprietaria.

RIMINI - SAN GIULIANO - HOTEL RESIDENCE NINI - Tel. e Fax 0541/55072 Sul mare, piscina, idromassaggio, fitness, parcheggio recintato, biciclette da passeggio. Scelta menù, colazione a buffet - Pensione completa da 48.000 a 78.000. Possibilità appartamenti settimanali.

IGEA MARINA (Rimini Nord) ALBERGO NERI BIANCA - Viale Pinzon, 296 Tel. e Fax 0541/331091 - Ambiente cordiale, familiare, sul mare, tranquillo. Camere con bagno e telefono. Ascensore - Bar - Parcheggio. Cucina curata dal proprietario con menù a scelta, colazione a buffet, buffet di verdure - Specialissimo GIUGNO - SETTEMBRE 42.000 Bambino 2 anni gratis - LUGLIO 52.000 - AGOSTO 72.000/52.000.

HOTEL TEVERE MISANO ADRIATICO** - Tel. 0541/615378 - 50 metri mare - Camere servizi, Balconi - Sala TV - Parcheggio - zona tranquilla - Colazione buffet, ottima cucina curata dalla proprietaria - Pensione completa bassa 42.000/45.000, Media 46.000/55.000, sconto bambini fino al 50%. Promozioni interessanti, possibilità anche di solo pernottamento. Interpellateci!

ABRUZZO MONTESILVANO SPIAGGIA - ALBERGO NEL PINETO - 50 metri mare, nella pineta - Familiare - Camere e balcone, TV color, telefono, servizi, Solarium, ascensore, scelta menù, buffet colazione, buffet verdure. Pensione completa a partire da 57.000 Compreso servizio spiaggia privata, sconto bambini, animazione a richiesta. Tel. 0347/4520332, 085/4452116.

RICCIONE - HOTEL CLELIA (vicino spiaggia e Terme) - Viale San Martino 66. Tel. 0541/604667 - 600442, privato 0338/8123753. Conforts. Colazione, contorni buffet. Camere doccia, Wc, balconi Ascensore Pensione completa. GIUGNO 45.000/48.000; 1/7 - 4/8 e 21/8 - 31/8 L. 58.000; 5/8 - 20/8 L. 72.000, SETTEMBRE L. 50.000. Cabine mare, sconti bambini, direzione proprietaria.

BELLARIA - HOTEL EVEREST - Tel. 0541/347470 - Sul mare, centrale. Gestione proprietaria. Cucina locale, colazione buffet. Parcheggio auto custodito, terrazzo solarium. Camere servizi privati, balcone. Speciale GIUGNO 42.000/45.000, LUGLIO 53.000/55.000, sconto bambini. AGOSTO interpellateci.

La miglior pesista azzurra nel mirino dell'antidoping per essersi curata (pesa 41 kg) dall'anoressia Scandalosa Eva, campionessa di uno sport minore

HA PAURA, la piccola Eva Giganti. Paura della stampa. Paura degli avvocati. E soprattutto paura dello sport, quello sport che a lei ventiduenne ragazza madre prima ha regalato qualche speranza e che ora si vuole riprendere tutto: la maglia azzurra, la opportunità di diventare la prima sollevatrice di pesi all'Olimpiade, quella di Sydney 2000, e anche le poche lire, i gettoni di presenza come li chiama la federazione, che aggiunti al sussidio del comune di Gallianisetta consentono a Eva e alla figlia di due anni di sbarcare il lunario e di passare diverse ore al giorno nella palestra della società Ercole.
Rivole le sue cose, lo sport, perché Eva ha sbagliato, si è fatta sorprendere con qualche ormone di troppo, quegli stessi che vengono assunti per migliorare la prestazione ma che sono anche prescritti a chi è in grave di stato di deperimento fisico. Rischia due anni di squalifica, la più piccola e forte pesista italiana, e con essa l'addio al sogno olimpico e al miracolo del recupero sociale di una

donna cresciuta nella violenza familiare, nell'emarginazione e nella vita di espendienti per altro culminata nella perdita del compagno nel corso di un regolamento di conti tra balordi e delinquenza organizzata.
Aveva iniziato, sudando e spingendo quintali di acciaio, sollevando bilancieri e gonfiando i muscoli, una nuova vita, più rosa e con qualche soddisfazione. I viaggi a Roma con la sacca sportiva, le attenzioni degli allenatori, i premi da portare a casa, quel miraggio australiano e un primato di donna forte strappato agli attrezzi della palestra è diventato, in cifre, il record italiano assoluto di sollevamento (145 kg la somma delle due alzate classiche, slancio e strappo). E poi la figlia, Valentina Shydnina, un fidanzato persino. Un bel salto insomma. Interrotto bruscamente da uno scontro a fuoco, l'uccisione del suo uomo che l'ha rimandata indietro, nel buio dei soprusi adolescenziali, nella chiusura in se stessa, nella depressione anoressica. Così una ragazza di cinquantina chili cinquantina scende

a 41 nonostante il conforto, quando c'è, di due assistenti sociali, e a dispetto di una disciplina che succhia energie e brucia calorie e che per un po' lascia spazio a un quotidiano sull'orlo della disperazione.
Non ce la fa, Eva Giganti, ma reagisce. Non lascia la palestra, non vuole chiudere quella finestra che lo sport sembra averle aperto. Il suo medico le prescrive un farmaco da 10mila lire, un'iniezione di ormoni (l'obsoleto, farmacologicamente, Decadurabolin) che le fa varcare la soglia dell'anoressia e, pare, la rimette in pista, le regala un soffio di grinta per tornare al muscolare esercizio con barre e dischi di ferro. Ma la federazione è in agguato. In questo sport di pura potenza dove l'Italia non brilla internazionalmente, i controlli a sorpresa sul doping sono veri e Eva risulta positiva. Poco importa se stava male, se c'è una prescrizione medica inoppugnabile, se quegli anabolizzanti sul mercato del doping sono roba stravecchia che nessuno dà più nemmeno ai cavalli o ai cani per accrescerne la

prestazione. È stata colta in fallo e pagherà. Semplicemente perché il sollevamento pesi è disciplina poverissima e poco frequentata, non muove interessi mercantili di sorta, non ha audience né palcoscenici gloriosi. È fatica e poco altro. È il rifugio di atleti considerati minori, quelli che aspettano un'Olimpiade per dire, ecco anche la forza è sport, ci vogliono talento e dedizione enormi, si rischiano continuamente strappi muscolari, lesioni e persino fratture da stress. Eva Giganti lo sa perché di questo sono fatti i pesi, con in più la pessima fama di nutrirsi esclusivamente di cocktail a base di steroidi, misture estrogeniche genere mucca pazza, proteine sintetiche e chi più ne ha più ne metta in fatto di fibre muscolari e additivi sanguigni.
La morale ultima è tuttavia tristemente scontata: Eva, con tutte le sue buone ragioni - il farmaco le è stato somministrato per cura e non a fini agonistici tanto che da questo punto di vista non ne ha avuto beneficio alcuno, la quantità assunta è infinitesimale e inferiore

di gran lunga a quelle riscontrate in altri casi finiti archiviati - è vittima del fatale «due pesi e due misure» cui lo sport, e tampo quello dopato, non ha mai rinunciato. Laddove gli interessi, sportivi, di sponsor e di pubblico sono forti come nel basket o nella mountain bike, i campioni hanno a disposizione mezzi formidabili e regolamenti elasticamente interpretati: ormoni della crescita, eritropoietina, Igf1 e ogni altra sofisticata formula atta a migliorare il muscolo senza lasciar traccia o quasi, sono appannaggio di chi se li può permettere.
Gli altri, gli sport più poveri come è il sollevamento pesi e più ancora in quei paesi che non hanno istituti di ricerca, commissioni di studio, farmacologi al soldo, brancolano nei gironi dei peccatori, sono nel mirino dell'antidoping, gli agnelli sacrificati dei proclami dello sport immacolato, della retorica del riscatto sociale. Ecco il caso di Eva Giganti, piccola pesista ammalatata di palestra. Ma è uno scandalo minore.
[Giuliano Cesaratto]